

SESSIONE DEL 1880 — DISCUSSIONI — 2ª TORNATA DELL' 8 MARZO 1880

denze date antecedentemente, dovrà esservi la precedenza per tutte quelle linee di seconda categoria in cui, o vi sarà un'offerta di concorso per parte degli enti interessati maggiore almeno di un decimo, o almeno per parte degli enti interessati venisse offerta l'anticipazione senza interessi della quota spettante al Governo.

Ma io credo che a nessuno possa venire in mente che questa terza eccezione posta nell'articolo 9, con richiamo all'articolo 15, possa togliere forza alle precedenze antecedentemente stabilite a favore delle linee dei 5 capoluoghi di provincia.

In conseguenza di tutto ciò io pregherei l'onorevole ministro dei lavori pubblici di stanziare maggiori assegni a vantaggio di queste linee, le quali, e con un ordine del giorno del Parlamento e con chiare disposizioni della legge, si volle che avessero la precedenza su tutte le altre di 2ª categoria.

Per non sembrare indiscreto però io non insisto perchè venga aumentato l'assegno per l'anno corrente, giacchè intendo bene, per esempio, come l'assegno di 400,000 lire per la linea *Macerata-Albacina* dovendo per questo anno, atteso il ritardo degli studi, tutto al più adoperarsi per i movimenti di terra, io credo che quella somma possa essere sufficiente. Però torno a ripetere, che faccio preghiera al ministro perchè questi stanziamenti negli anni avvenire sieno aumentati in modo, che le disposizioni dell'articolo 9 della legge non restino inefficaci, non restino lettera morta.

**PRESIDENTE.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Negrotto.

**NEGROTTA.** Non ho che brevi parole a dire, per rispondere a quanto ha esposto l'onorevole amico mio Indelli, relatore della Giunta generale del bilancio, che comincio dal ringraziare per le ottime sue intenzioni e per le dichiarazioni che ha fatte e delle quali prendo atto. Mi duole soltanto che l'onorevole relatore siasi in una questione di fatto ingannato, intendo a dire, asserendo come cosa positiva, che i vagoni i quali si spediscono da Genova attraverso l'Appennino, sieno costantemente 778 al giorno; poichè questo fatto non si è verificato che una sola volta, come una cosa straordinarissima; e questo per le ragioni che ho già esposte alla Camera rispondendo l'altro ieri all'onorevole Ranco, e che non starò a ripetere per non tediare la Camera.

L'onorevole relatore poi diceva: perchè l'amico mio Negrotto e gli altri colleghi che presero su quest'argomento la parola, per sostenere la necessità di una succursale ai Giovi, non hanno pensato a chiedere che fino da quest'anno si fosse messo qualche somma in bilancio a quest'oggetto? Mi pare che la risposta l'onorevole relatore se la sia fatta

da sè; che, cioè, tra i molti progetti presentati nessuno ancora sia stato dal Ministero adottato, è quindi evidente che non potevamo venire a chiedere lo stanziamento di un fondo.

Ma, signori, la ragione per cui noi abbiamo sollevata questa questione è chiara. Tanto io che gli onorevoli colleghi che a me si sono uniti, abbiamo conchiuso con dire: raccomandiamo caldamente all'onorevole ministro che voglia adottare colla maggiore sollecitudine un progetto, e che vista l'urgenza di questo lavoro, voglia fare in modo che per l'anno 1881 possano cominciare i lavori per la succursale dei Giovi.

L'onorevole relatore dichiarava (ed io ne sono lietissimo) che la preferenza nella scelta debba darsi a quel progetto, che serva più specialmente gl'interessi del porto di Genova, e che soltanto subordinatamente debba aver di mira gli altri interessi di minore importanza. Diceva inoltre che su questa questione non può ora pronunciarsi, inquantochè bisogna nella scelta vedere quale sarà il progetto da preferirsi. Ma, onorevole relatore, io credo opportuno e conveniente ripetere alla Camera quel che io diceva ieri l'altro, essersi, cioè, nella legge stabilito doversi costruire una succursale ai Giovi che si mandò iscrivere al numero 5 della tabella B, strade di seconda categoria, alla quale strada, della lunghezza di chilometri 19, si è assegnata per la sua esecuzione la somma di 16 milioni.

Or bene, io domando all'onorevole relatore: ma come potrebbe eseguirsi un nuovo tracciato ferroviario pel quale dovesse superarsi la spesa dei 16 milioni nella legge prevista?

Io vi chiedo, o signori, sarebbe stare nei limiti dalla legge stabiliti? Assolutamente non lo credo; è per questo, signori, che io dicevo ieri essere impossibile potersi distaccare dalla pura e semplice succursale, poichè in caso diverso sarebbe mestieri, anche a termini della legge di contabilità generale dello Stato, presentare al Parlamento un nuovo schema di legge per una nuova linea.

Ma allora quando si trattasse di fare una nuova ferrovia che costasse non già 16, ma più di 40 milioni, e che tale linea ferroviaria invece di giovare al commercio italiano lo pregiudicasse allontanando il porto di Genova dal Gottardo; allora è evidente che le raccomandazioni da me fatte insieme ai miei onorevoli colleghi perchè si scelga a preferenza il tracciato di una mera succursale, e non quello per una nuova linea, non erano del tutto infondate.

Ciò premesso e ripetendo i miei ringraziamenti all'onorevole relatore per le sue dichiarazioni, ho fede che l'onorevole ministro nella sua imparzialità